



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione Parma via Ivo Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/994606 Fax 0521/941553.
E-mail: redazione@informazioneiparma.com. Pubblicità PUBBLI 7 - via dei Mercati, 16/A - 43100 Parma.
Tel. 0521/942120 Fax 0521/941553. commercio@informazioneiparma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.C.B. 0

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 196
SABATO 18 LUGLIO 2009

€ 1,00



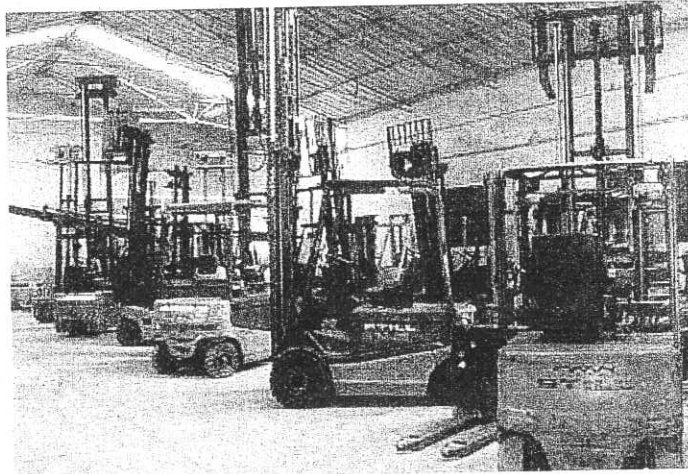
BRACCIA INCROCIATE Salta l'accordo tra sindacati e dirigenza sulla cassa integrazione. A rischio 19 dipendenti su 38

Rottura alla Bp, sciopero a oltranza

Da lunedì presidio dei lavoratori davanti all'azienda di Bogolese

Sciopero a oltranza alla Bp di Bogolese. Lo ha deciso l'assemblea dei lavoratori, che si è riunita ieri mattina dopo l'ultimo incontro con la direzione dell'azienda, intenzionata a procedere con il piano di riorganizzazione e quindi con i licenziamenti annunciati la scorsa primavera.

Non c'è pace per la Bp. Sono 19 i dipendenti che rischiano di perdere il posto di lavoro nell'azienda che produce carrelli elevatori speciali. La Cgil, che segue la trattativa, è sul piede di guerra e proclama l'interruzione delle attività fino al raggiungimento di un accordo sulla cassa integrazione che possa garantire la rotazione tra i lavoratori coinvolti. «Questa lotta dimostra, se le imprese non lo hanno ancora capito, che si prepara un autunno caldissimo in difesa dell'occupazione e contro ogni ten-



La Bp produce carrelli elevatori speciali

tativo di utilizzare la crisi per fare licenziamenti di massa», dichiara Sergio Bellavita, segretario provinciale della Fiom. Lunedì mattina, a partire dalle 8, inizierà così il presidio dei lavoratori ai cancelli.

E' una lunga e difficile trattativa quella che impegna da qualche tempo i sindacati con la Bp. Fiom Cgil e

Uilm Uil avevano già proclamato un pacchetto di venti ore di sciopero dopo un'infuocata assemblea, al termine della quale era stata definita inaccettabile la «pretesa di licenziare 19 dipendenti su 38 mentre contemporaneamente veniva organizzata l'esternalizzazione di pezzi di produzione».

Poi è arrivato un segno

“
Bellavita, Fiom
Ingiustificabile,
inaccettabile e ingiusto
utilizzare le difficoltà
della crisi per scegliere
quali lavoratori colpire
e quali premiare



di apertura da parte dei vertici aziendali, che si erano dimostrati disponibili a passare dall'ipotesi licenziamenti a quella della cassa integrazione ordinaria. Un nuovo contrasto tra le parti si è acceso quando la direzione ha manifestato l'intenzione di non effettuare la rotazione dei dipendenti coinvolti, 19 su 38. La spino-

sa vicenda della procedura di mobilità avanza.

Su un punto i rappresentanti dei lavoratori sono irremovibili, ovvero la necessità di coniugare rilancio della realtà produttiva e difesa della dignità delle persone. Ma i capi fanno retromarcia e la Fiom parla di «ricatto»: «In pratica ci viene riproposta una cassa in-

tegrazione che per più di uno dovrebbe essere a zero ore fino al punto da prefigurare un esubero esplicito - si legge nel comunicato diffuso dopo l'assemblea -. Così come abbiamo sempre espresso il massimo interesse e la comprensione rispetto alla difficile fase che attraversa l'azienda, allo stesso tempo consideriamo ingiustificabile, inaccettabile e profondamente ingiusto utilizzare queste difficoltà per scegliere, non si sa con quali criteri visto che l'azienda si è sempre rifiutata di entrare nel merito della non possibile rotazione, quali lavoratori premiare e quali colpire».

Inevitabile la scelta di incrociare le braccia, fino al raggiungimento di un accordo. I sindacati si dichiarano pienamente disponibili a partecipare a un nuovo incontro con la dirigenza, in qualsiasi momento. (v. v.)